



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 15

26 luglio 2019



L'INTERVISTA

Doru Frantescu, Direttore di VoteWatch Europe



Che cos'è VoteWatch Europe e come opera?

VoteWatch Europe è un'organizzazione che opera a Bruxelles sin dal 2009, ed è ormai riconosciuta come una delle principali fonti di informazioni dettagliate sul Parlamento Europeo e sul Consiglio dell'UE. Ormai punto di riferimento per molti professionisti nello scenario europeo, VoteWatch Europe si è guadagnata questo riconoscimento grazie alla vasta gamma di servizi di alta qualità forniti ai propri utenti. Mediante l'applicazione di raffinati metodi statistici sui dati reperiti dai siti del Parlamento e del Consiglio

dell'UE, VoteWatch Europe è in grado di fornire informazioni dettagliate e servizi cuciti su misura secondo le esigenze e le aree d'interesse dei propri utenti. A partire dal proprio sito, VoteWatch Europe mette a disposizione di qualsiasi utente un database attraverso cui rintracciare e analizzare le scelte di voto sia degli europarlamentari che dei membri del Consiglio dell'UE su determinati dossier legislativi. Con un semplice upgrade dell'utenza è possibile inoltre ottenere ulteriori dati che solo VoteWatch è in grado di fornire a livello europeo, quali il livello di coesione dei gruppi politici o dei singoli parlamen-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Digitalizzazione dell'industria europea: agenda fitta per la nuova legislatura

Il primo discorso programmatico davanti al Parlamento della Presidente eletta della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha cominciato a chiarire le priorità del suo prossimo mandato, con alcune "priorità delle priorità" (Brexit, cambiamento climatico, relazioni commerciali con gli USA, asilo e immigrazione, stato di diritto). Ma già in molti si chiedono quale attenzione sarà data ad un altro tema sensibile, che non ha trovato nella Commissione Juncker che prime risposte: l'avvio di un reale Mercato Unico Digitale. Annunciato 5 anni fa come uno dei pilastri della strategia dell'esecutivo europeo, ogni sforzo per aprire i 28 Stati membri ad una reale operatività senza frontiere si è fermato ai primi passi. E questo in un settore, quello digitale, che proprio dalla mancanza di confini deriva il suo potenziale dirompente. Impegnata a combattere senza esclusione di colpi il monopolio delle Big Tech (Google, Apple, Amazon e poi Facebook, Twitter, Uber, Airbnb) sui problemi legati a

fisco, privacy, contenuti illegali, diventando, di fatto, un potente regolatore a impatto "mondiale", la Commissione ha fatto della nuova normativa sulla *privacy* uno dei suoi cavalli di battaglia, senza però doppiare il successo nell'ambito della *webtax* e della responsabilità dei contenuti delle piattaforme digitali. Di fronte a questo sforzo, temi quali il 5G, la robotica, la manifattura digitale, l'intelligenza artificiale (AI), la banda larga, gli *open data* sono ancora dossier aperti; nella nuova strategia di politica industriale europea, che dovrà vedere la luce entro il 2020, non si potrà prescindere da essi. Se in cima all'agenda della nuova Commissione viene annunciata una legislazione per una AI etica e antropocentrica, la proposta di un *Digital Services Act*, di una *Cyber Unit* e di un *Digital Education Action Plan*, il lavoro che attende l'esecutivo rimane complesso. L'Italia è ben posizionata su alcuni temi caldi (dal 5G, al nuovo supercomputer europeo, il più potente del mondo, che vedrà la luce

a Bologna già il prossimo anno), ma tante saranno le partite da giocare. A cominciare dal ruolo da svolgere nel nuovo programma Digital Europe (DEP), proposto dalla Commissione come supporto alla trasformazione digitale di cittadini e imprese. Un complesso di misure (dalla *cybersecurity*, all'AI, ai supercomputer, all'interoperabilità dei sistemi, al supporto alle imprese, al tema delle competenze) che dovrà interagire al meglio con gli altri strumenti finanziari disponibili: InvestEU, Horizon Europe, *Connecting Europe Facility*, Creative Europe, ma soprattutto Fondo Regionale e Sociale Europeo. La Commissione ha appena lanciato la consultazione sulle priorità 2021-2022. Ma partita si gioca soprattutto sugli importi. Resisteranno i 9,2 miliardi di euro proposti dalla Commissione per DEP ai tagli di bilancio che molti Paesi imporranno nei prossimi decisivi negoziati sul QFP 2021-2027?

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



tari, il tasso di vittoria di un gruppo politico in determinate politiche Europee o le coalizioni in seno al Consiglio dell'UE. Oltre alla notevole mole d'informazioni reperibili sul sito di VoteWatch Europe, l'organizzazione è in grado di fornire servizi che riescono a guidare i professionisti ed esperti degli affari europei nell'individuazione degli attori rilevanti, nell'analisi delle posizioni da loro assunte e delle future possibili implicazioni nelle politiche UE. Mediante report, articoli o presentazioni, VoteWatch Europe è in grado di analizzare e presentare in forma dettagliata e professionale il complesso mondo degli affari europei.

Elezioni europee 2019: quale il vostro bilancio a freddo?

Le recenti elezioni europee hanno indubbiamente portato a un incremento del livello di frammentazione nel panorama politico europeo. Il primo dato da rilevare è il ridimensionamento dei due gruppi maggiori all'interno del Parlamento: i Socialisti e i Popolari. Insieme, questi due gruppi non sono più in grado di raggiungere le maggioranze richieste e dovranno dunque trovare alleati negli altri gruppi politici. A giovarne sarà sicuramente il gruppo Renew Europe (letteralmente "Rinnovare l'Unione Europea") che, composto di deputati con visioni liberali e/o centriste, sarà fondamentale per raggiungere le maggioranze necessarie. Questi tre gruppi potrebbero tuttavia essere divisi internamente su alcune tematiche e dovranno dunque ricercare alleati tra le fila di quei gruppi che si posizionano alle estremità del panorama politico. I Verdi, grazie al risultato ottenuto alle recenti elezioni europee, saranno in grado di svolgere un ruolo primario nella negoziazione di alcuni dossier legislativi. I gruppi della destra sovranista invece, nonostante abbiano ottenuto un notevole numero di seggi, saranno difficilmente in grado di formare delle solide e durature alleanze a causa di importanti divergenze di posizioni. La frammentazione del nuovo Parlamento si riflette innanzitutto nel dibattito sulle nomine dei candidati alla presidenza della Commissione Europea. Il procedimento dello *spitzenkandidat* (letteralmente, "candidato di punta"), il quale prevede che la presidenza della Commissione vada al candidato di punta del gruppo politico

in grado di ottenere il più ampio consenso possibile in seno al Parlamento, sta affondando proprio a causa della frammentazione politica e della difficoltà a trovare le maggioranze necessarie per approvare la nomina alla Presidenza della Commissione. Con una candidata il cui nome non era stato preso in considerazione in seno al Parlamento, il gruppo dei Popolari cerca consensi nell'emiciclo, talvolta calibrando il programma della candidata a seconda del gruppo politico con cui sono in corso le trattative. Si possono dunque toccare con mano i primi effetti della frammentazione politica post-elezioni, che ha portato la candidata alla presidenza della Commissione a dover negoziare e giungere a compromessi con frazioni di gruppi politici di colore diverso.

Quali saranno, a vostro avviso, le conseguenze delle recenti elezioni sui principali dossier europei?

La frammentazione emersa dalle recenti elezioni Europee implica la necessità di maggiori e più ampie trattative per ottenere le maggioranze richieste all'interno del Parlamento Europeo. Vi saranno dunque delle coalizioni diverse in base al dossier legislativo e alle questioni di merito su cui si voterà. Ciò significa che l'approvazione di emendamenti e, in generale, dei dossier legislativi potrebbe richiedere più tempo e soprattutto più trattative tra diversi gruppi politici. Il risultato positivo ottenuto dai Verdi alle elezioni europee porterà ad un maggior rilievo delle questioni ambientali non solo all'interno delle proposte legislative ma anche degli accordi di libero scambio con i paesi terzi. Inoltre, il successo elettorale ottenuto dai liberali, Renew Europe, implicherà un maggiore peso del gruppo politico nell'adozione di determinate politiche europee, mentre il successo dei gruppi sovranisti, quali Identità e Democrazia (il gruppo della Lega), potrebbe costituire dei notevoli ostacoli riguardo all'adozione di politiche armonizzate a livello Europeo. Inoltre, qualora le divisioni interne ai tre gruppi maggiori dovessero allontanarli dal raggiungimento dei numeri necessari, i gruppi delle ali più estreme del panorama politico potrebbero rivelarsi fondamentali nel raggiungimento delle maggioranze. Se dal punto di vista del commercio, il gruppo dei Conservatori e Riformisti (il gruppo di Fratelli d'Ita-

lia) può rivelarsi un alleato nel supportare l'agenda commerciale della Commissione Europea, nel settore ambientale il gruppo dei Verdi avrà sicuramente un peso maggiore nel determinare l'approvazione di misure più restrittive e ambiziose per raggiungere gli obiettivi prefissati nella lotta al cambiamento climatico.

Cosa rilevano le vostre analisi in merito alle aspettative del cittadino europeo sulla prossima legislatura?

Le recenti elezioni europee hanno messo in luce la natura eterogenea dei cittadini europei e delle loro visioni. Ciò deriva in parte anche dalle diverse priorità e timori percepiti dai cittadini europei. Sebbene nei paesi ai confini dell'Unione vi sia una maggior preoccupazione sulla questione dell'immigrazione che ha portato i partiti nazionalisti e di estrema destra ad avere maggior successo, cittadini di altri paesi hanno dimostrato di voler, al contrario, un'Europa più solidale ed inclusiva, premiando i partiti meno estremisti. Se da un lato questo nuovo Parlamento darà voce a quella porzione di popolazione europea la quale ambisce ad una più ampia armonizzazione e integrazione delle varie politiche, dall'altro lato una parte dei deputati neoeletti rifletterà e porterà avanti le posizioni di un elettorato altamente critico dell'UE e a favore di un maggior controllo di alcune politiche a livello nazionale. La frammentazione e il pluralismo politico porteranno dunque da un lato ad una rappresentazione, con molte più sfumature, degli interessi del cittadino europeo grazie all'eterogeneo panorama politico delineatosi in seguito alle recenti elezioni; dall'altro lato tuttavia, la rappresentazione delle posizioni del cittadino avverrà in sede di negoziazione, ma potrebbe non riflettersi completamente nel compromesso finale. Ciò deriva dal fatto che le maggioranze necessarie per approvare i dossier legislativi saranno conseguite tramite numerose negoziazioni e, soprattutto, mediante il raggiungimento di compromessi. Il risultato di questi ultimi potrebbe dunque deludere le aspettative di quel cittadino europeo che non voglia transigere su determinate questioni e che non sia disposto, a differenza di coloro che lo rappresentano in sede europea, a scendere a compromessi.

doru@votewatcheurope.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Corporate Social Responsibility in Canton Ticino

La Responsabilità sociale delle imprese (CSR) è un'attività sostenuta e svolta direttamente dalla Camera di Commercio del Canton Ticino (Cc-Ti) che ha l'obiettivo di sviluppare progetti di carattere sociale, formativo e ambientale. Da sette anni la Camera Ticinese coopera con l'Istituto delle Assicurazioni Sociali (IAS) tramite il progetto intitolato "Agiamo insieme" per favorire non solo il mantenimento ma anche il reinserimento sul posto di lavoro di persone che hanno subito un caso di invalidità; con Pro Infirmis, un'associazione di pubblica utilità, ha attivato il progetto InAzienda per incoraggiare la creazione di posti di lavoro aggiuntivi in aziende presenti sul territorio; con Centro Abitativo Ricreativo e di Lavoro (CARL) ha stabilito una serie di servizi volti al reinserimento professionale. La CC-Ti può anche vantare il coordinamento delle misure sociali previste dalla "Riforma cantonale fiscale e sociale" per mezzo

della Piattaforma conciliabilità lavoro-famiglia. Tra i vari [servizi](#) forniti dalla Camera elvetica si può citare la diffusione di *best practice* sull'efficienza energetica, con l'evento annuale Prokilowatt e diversi corsi di formazione professionale per ragazzi delle scuole medie ai quali viene consentito di incontrare alcune imprese regionali. Le numerose attività sostenute o svolte dalla CC-Ti favoriscono uno scambio di nozioni e competenze volte a migliorare sia la sostenibilità economica che quella sociale del territorio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Connessioni fra Camere e territori in Europa: REGHUB

A seguito dell'intensificarsi delle collaborazioni con le Istituzioni europee (Parlamento Europeo, vedi ME N°3 2019 e lo stesso Cor, vedi ME N°8 2019), EUROCHAMBRES promuove l'iniziativa [REGHUB](#) del Comitato delle Regioni, una piattaforma che intende raccogliere le migliori pratiche degli attori locali e regionali in tema di implementazione della legislazione europea. Le attività della piattaforma, ancora nella sua fase pilota, prevedono la verifica della metodologia di reportistica nel quadro di un numero selezionato di politiche eu-

ropee: quest'azione punta a garantire non solo il rafforzamento del ruolo del Comitato delle Regioni in ambito di monitoraggio legislativo europeo, ma anche a migliorare il lavoro del CoR Subsidiarity Monitoring Network. Sulla base della richiesta di supporto del presidente del Comitato Karl Heinz Lambertz, l'azione di EUROCHAMBRES, come stabilita nel Piano d'Azione comune in materia di sussidiarietà e regolamentazione intelligente, punta alla sensibilizzazione dei sistemi camerali europei: una miglior cooperazione fra Camere territoriali e hub regionali membri della rete, oltre a provvedere ad una miglior applicazione delle direttive europee, potrebbe costituire un indubbio valore aggiunto, valorizzando la funzione delle Camere come presidio territoriale a beneficio delle imprese e come hub di collegamento innovativo fra l'Europa e territori. Fra i membri del network, al momento 37, emerge la vasta rappresentanza regionale e provinciale italiana: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Umbria, Veneto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Le migliori pratiche francesi: una mappatura camerale

Interessante la recente iniziativa delle Camere di Commercio francesi, che hanno realizzato una [guida](#) alle progettualità camerali a valere sui fondi europei, a partire dal 2014. Diversi i temi individuati: le PMI, l'innovazione e l'imprenditoria, la formazione e l'occupazione, l'esportazione e l'internazionalizzazione, l'energia, l'ambiente e l'economia circolare. CCI France ha elaborato dati provenienti da un'ampia rete camerale: ben 12 CCI regionali e 4 CCI ultra periferiche (Mayotte, Reunion, Guadalupe e Martinica). Il report raccoglie 100 azioni realizzate in tutti i settori prioritari per lo sviluppo eco-

nomico e mostra chiaramente una ripartizione dei maggiori programmi di finanziamento europei utilizzati in Francia: tra questi troviamo al primo posto il Fondo Sociale Europeo (FSE) che ha finanziato il 38% dei progetti, poi il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con il 27% e infine COSME, per le PMI, con il 14%. Oltre il 50% dei progetti finanziati ha interessato le imprese e l'innovazione, il 34% è stato destinato alla formazione all'occupazione, il resto all'esportazione, all'energia e al turismo. I principali beneficiari di questi progetti sono stati imprenditori e studenti. Tutte queste iniziative hanno contribuito allo sviluppo economico, sostenendo la competitività delle imprese: come ha osservato Pierre Goguet, Presidente della CCI FRANCE, si tratta di *best practice* inno-

vative, condotte in partnership, che, contribuendo alle priorità comunitarie, meritano di essere osservate, analizzate e anche duplicate da tutto il sistema camerale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Allineata l'agenda strategica dell'EIT a Horizon Europe

Lo scorso 11 luglio la Commissione europea ha proposto un [aggiornamento della base giuridica dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia \(EIT\)](#), che opera per rafforzare la capacità dell'Ue di innovare. La sua nuova agenda strategica per il 2021-2027 ha allineato gli obiettivi dell'EIT a Horizon Europe, aumentando la dotazione di 600 milioni di Euro (+25%), portandola a 3 miliardi. Tre gli obiettivi: aumentare l'impatto a livello regionale delle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) che esplorano nuove forme di collaborazione tra università, ricerca e imprese; potenziare la capacità di innovazione dell'istruzione superiore avviando attività nei paesi con una capacità d'innovazione inferiore grazie al supporto di programmi di successo come [HEInnovate](#) e il [quadro per la valutazione di impatto dell'innovazione regionale](#); avviare nuove CCI. Le CCI svilupperanno collegamenti con le [strategie di specializzazione intelligente](#), un'iniziativa dell'Ue che consente a ciascuna regione di individuare e sviluppare i propri vantaggi competitivi. Oltre al potenziamento delle attuali CCI (energia sostenibile, tecnologie digitali, vita sana e invecchiamento attivo, materie prime, alimentazione per il futuro, mobilità urbana, manifatturiera a valore aggiunto) l'EIT ne avvierà altre due. La prima sarà incentrata sulle industrie culturali e creative e partirà nel 2022. La seconda nuova CCI sarà attivata nel 2025. Il suo focus è ancora in via di definizione.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Un'Europa che mira più in alto: le priorità di Ursula von der Leyen

Il 16 luglio scorso il Parlamento europeo ha eletto Ursula von der Leyen futura presidente della Commissione europea. È la prima donna a ricoprire questo ruolo. Nel suo [discorso](#) a Strasburgo ha ribadito con forza il ruolo di leadership dell'Europa nel guidare la transizione verso un pianeta in salute e un nuovo mondo digitale, che unisca i cittadini europei e adegui l'economia sociale di mercato all'era attuale. Gli orientamenti politici della Commissione che verrà si concentreranno dunque su sei tematiche ambiziose: un *Green Deal* europeo, un'economia che lavora per le persone; un'Europa pronta per l'era digitale; proteggere il nostro stile di vita europeo; un'Europa più forte nel mondo; un nuovo slancio per la democrazia europea. Priorità chiave del suo impegno da Presidente, la definizione nei primi 100 giorni del suo mandato di un *Green Deal europeo*, che includerà la prima normativa europea sul clima con l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. In quest'ottica, la nuova Commissione proporrà un piano per una nuova strategia industriale, per la finanza verde e un piano di investimenti per un'Europa sostenibile, una strategia per la biodiversità e un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, incentrato sull'uso sostenibile delle risorse. Si attende ora la selezione della squadra di Commissari europei, sulla base dei candidati proposti dai capi di Stato o di Governo.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Concorrenza e nuova programmazione pluriennale

La [relazione sulla politica di concorrenza](#) (anno 2018) della Commissione Europea ne illustra le principali iniziative politiche e legislative, nonché le decisioni più importanti adottate durante lo scorso anno. Il quadro che emerge mostra come la promozione di un mercato interno competitivo avvantaggi oggi sia i consumatori che le imprese dell'UE, ponendo particolare attenzione all'efficacia delle norme sulla concorrenza, alle sfide dell'economia digitale, ad un settore finanziario più resiliente e ad una tassazione equa per le imprese europee. Tra le decisioni più rilevanti del 2018, la proposta della Commissione che istituisce un unico Programma relativo al Mercato Unico nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-27. Al suo interno, il nuovo programma nel settore della concorrenza con una dotazione finanziaria indicativa di €140 milioni nel periodo di riferimento. Se adottato dai co-legislatori, il *Single Market Programme* aiuterà la Commissione ad affrontare le nuove sfide della politica di concorrenza dell'UE legate all'uso dei *big data* e a tecnologie emergenti in ambiente sempre più digitalizzato, rafforzando inoltre le reti di cooperazione tra autorità nazionali e Commissione per sostenere un'equa concorrenza all'interno del mercato unico. Numerosi gli ulteriori impegni della Commissione mirati, in particolare, a sostenere una politica di concorrenza favorevole agli obiettivi dell'UE in materia di energia e ambiente, a garantire condizioni paritarie nel settore fiscale e a promuovere una cultura globale della concorrenza.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Horizon Europe: avanza la definizione della nuova struttura di programma

A seguito dell'accordo provvisorio raggiunto in dalle istituzioni UE in sede di trilogio e approvato dal PE il 17 aprile 2019, Horizon Europe entra, con la nuova legislatura, nella vera e propria pianificazione strategica. Il piano strategico che ha avuto un cambio di velocità a fine giugno, dovrà determinare le priorità di ricerca e innovazione dell'Unione e la definizione dei contenuti dei programmi tematici per gli anni dal 2021 al 2024. Il Comitato di Programma Shadow - la sede in cui il piano strategico è discusso e perfezionato in attesa che la chiusura della procedura legislativa di Horizon Europe lanci ufficialmente i vari organismi tecnici ad esso relativi - ha lavorato ad un documento che è stato sottoposto, dalla Commissione europea, a [consultazione pubblica](#) il 27 giugno scorso. La procedura chiuderà l'8 settembre. L'esito della consultazione sarà oggetto di dibattito agli [R&I days](#), che si terranno a Bruxelles dal 24 al 26 settembre. Parallelamente, sempre nell'ambito del Comitato di Programma Shadow, avviene il processo di revisione e razionalizzazione delle future piattaforme, che prenderanno la nuova forma di partenariati di ricerca e Innovazione, articolati secondo le tre nuove tipologie (partenariati istituzionalizzati, partenariati co-programmati, partenariati co-finanziati). La Commissione ha sintetizzato in un [report](#) i commenti forniti al riguardo dagli Stati Membri. Il 4 luglio sono stati peraltro annunciati i Presidenti dei cinque board per le cd Missioni, altra importante novità introdotta da Horizon Europe. I *Mission board* si occuperanno di elaborare i contributi e le raccomandazioni per identificare le missioni specifiche di R&I nel piano strategico di Horizon Europe. Se con l'estate la pianificazione strategica è entrata nel vivo, si segnala anche la pubblicazione degli aggiornamenti di tutti i Programmi di Lavoro e dei relativi bandi di finanziamento dell'ultimo anno di Horizon 2020.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

L'accelerazione verso l'economia circolare: opportunità per le PMI

A conferma del grande interesse attuale a livello europeo in tema di economia circolare, è imminente (1° agosto), il lancio di un invito a presentare proposte nell'ambito del progetto Innosup [C-Voucher](#), finanziato dal programma europeo di ricerca e sviluppo Horizon 2020. C-Voucher si propone di fornire supporto a 66 PMI innovative, mettendo a loro disposizione 4,2 milioni di € suddivisi fra voucher diretti (1,4) e servizi supplementari (2,8), per la realizzazione della loro transizione da catene di valore lineari a modelli di economia circolare. Due gli assi prioritari dell'iniziativa: un *programma Circolare* di accelerazione della durata di 9 mesi a beneficio di 24 PMI, che si prefigge l'elaborazione di nuove soluzioni circolari con il supporto di designer di alto livello e di esperti e un *programma di Replica del valore della circolarità*, della durata di 3 mesi, che finanzierà 42 PMI nella realizzazione di piani circolari di fattibilità. Proprio nel quadro del programma di replicazione si colloca il [bandito](#) in prossima uscita, in scadenza il 31/10/2019, che garantirà 15.000 € ad imprese attive nei settori della salute, della crescita blu, del tessile, dell'agroalimentare e del manifatturiero desiderose di rendere più efficiente l'uso delle risorse e migliorare la propria competitività attraverso la definizione di modelli di economia circolare. Un'opportunità interessante, adatta ad azioni di disseminazione presso le reti territoriali da parte delle Camere.

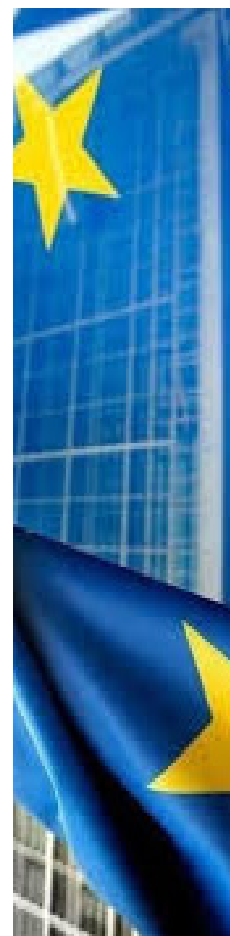
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Rafforzare lo Stato di diritto nell'Ue: nuove misure della Commissione europea

Il 17 luglio la Commissione ha presentato [nuove misure](#) per rafforzare ulteriormente lo stato di diritto nell'Ue. Le iniziative sono raggruppate attorno a tre pilastri:

la promozione di una cultura dello Stato di diritto; la prevenzione dei problemi e una risposta efficace alle violazioni. Rispetto al primo obiettivo, la Commissione organizzerà un evento annuale dedicato al dialogo con la società civile coinvolgendo e responsabilizzando le parti interessate e creando una strategia di comunicazione ad hoc. Prevista una relazione annuale dello Stato di diritto e delle sue criticità per orientare le azioni di prevenzione, a seguito della quale la Commissione inviterà gli Stati membri a scambiare informazioni anche attraverso una



rete di referenti nazionali. Il follow-up alla relazione vedrà anche la partecipazione del Parlamento e del Consiglio. Nei confronti dei procedimenti di infrazione, la Commissione sottoporrà i casi alla Corte di giustizia europea tenendo conto del fattore tempo, e ove necessario, chiedendo l'adozione di misure provvisorie e procedure accelerate, sostenendo gli Stati membri negli interventi volti ad allentare le tensioni per ripristinare la normalità. Infine, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a riflettere su un approccio collettivo, caratterizzato da chiare norme procedurali, di gestione dei casi di violazione di cui all'articolo 7 del TUE.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Da ENPI a ENI, dalla dinastia Omayyade alle saline artigianali: i progetti della CTICI

La Camera di Commercio e Industria tunisina-italiana (CTICI) è un'associazione di diritto tunisino senza fini di lucro, un organismo responsabile della rappresentanza degli interessi delle società commerciali, industriali e di servizi. Nata nel 1984, la CTICI opera in un processo di internazionalizzazione attraverso il network delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Avendo strette relazioni con le organizzazioni pubbliche e governative tunisine e italiane, la Camera, nel corso degli anni, è diventata la piattaforma ideale per le aziende tunisine e italiane che desiderano esportare, importare, diversificare i loro mercati, cercare partner, investire o stabilirsi in uno dei due paesi. La Camera, considerato il territorio d'interesse in cui opera, è stata partner, dal 2012 al 2015, del progetto Umayyad Route a valere sul programma ENPI CBC MED- Mediterranean Sea Basin. Con un partenariato, guidato dalla Spagna (Consiglio delle Camere di Commercio dell'Andalusia) e composto da Egitto, Giordania, Italia, Libano, Portogallo, Spagna e Tu-

nisia, il progetto ha cercato di migliorare la coesione territoriale tra i paesi del bacino del Mediterraneo, promuovendo il turismo sostenibile e rievocando il background storico dei paesi dell'area legato all'epoca della dinastia Omayyade. Tra le attività svolte, che hanno coinvolto la CTICI, lo scambio di best practices legate alla cultura turistica della dinastia Omayyade. Il programma ENPI CBC MED, con la programmazione 2014-2020, è evoluto in ENI CBE MED-Cooperation across border in the Mediterranean. Scopo generale del nuovo programma è lo sviluppo sociale, territoriale, equo e sostenibile al fine di favorire l'integrazione transfrontaliera e valorizzare i territori e i valori dei paesi partecipanti. La Cooperazione transfrontaliera mira a far integrare le regioni che affacciano sul Mar Mediterraneo sia dal lato UE sia dal lato del Nord-Africa. La Camera Tunisina-Italiana, nel 2018, è entrata nel partenariato del progetto MedArt Sal - Sustainable management model for Mediterranean Artisanal Salinas. MedArt Sal coinvolge 2 Paesi della sponda Sud del Mediterraneo (Tunisia e Libano) e due Paesi della sponda Nord del Mediterraneo (Italia e Spagna). Il progetto è guidato dal CUEIM- Consorzio universitario di economia industriale e manageriale. MedArtSal mira a sviluppare l'obiettivo tematico di business & SMES Development, attraverso la valorizzazione delle saline tradizionali per lo sviluppo di un turismo sostenibile e la preservazione della biodiversità tramite la creazione di nuove strategie economiche. Considerando la diversità dei Paesi coinvolti, MedArtSal promuove la diversificazione economica e

la coesione territoriale nelle aree dei Paesi coinvolti. La cooperazione cross-border, che vedrà il coinvolgimento sia del settore pubblico che privato, stimolerà lo sviluppo economico per la creazione del "modello saline". Le attività del progetto avranno inizio a settembre 2019 con il kick-off meeting e si concluderanno ad agosto 2022, per una durata di 36 mesi. Tra le attività che verranno sviluppate, l'adozione di strategie di sviluppo e di azioni pilota delle saline artigianali all'interno della "MED area" e lo sviluppo di un modello di gestione sostenibile per le stesse saline. Inoltre MedArtSal prevederà una strategia di marketing per facilitare l'internazionalizzazione commerciale di prodotti e servizi e per sviluppare un turismo di marketing territoriale nell'ambito delle saline. I risultati del progetto e la diffusione di "MedArtSal- Model" saranno diffusi alle autorità locali dei Paesi partecipanti, attraverso il sito web, i canali social, i multimedia e le pubblicazioni. Assocamerestero, l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'estero, di cui la CTICI fa parte, è partner associato del progetto. Tra gli altri partner associati, figurano Francia, Libano e Spagna. Per maggiori informazioni, è possibile contattare il Desk Europa di Assocamerestero:

europa@assocamerestero.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu